

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



"Avevo ventisei anni quando decisi di porre un gesto come questo, mosso solo dal desiderio di mostrare la sublimità impareggiabile della vita in Gesù. Acceso solo desiderio di mostrare la massima espressione, la massima qualificazione ed esaltazione che l'umano e la vita - in ogni loro aspetto, momento e dimensione - sperimentano nella presenza e nella sequela di Cristo. Ed oggi sono qui, venticinque anni dopo, non solo a confermare questa esperienza, ma infinitamente più acceso dall'ardore di condividerla e testimoniarla a tutti..." Questo hai continuato questi giorni ad insegnarmi, grazie anche alla condivisione che la cara Federica ci ha fatto del Centuplo che riceveva dalla drammatica condizione che stavate vivendo a Castorano (tra neve e terremoto)... e questo attira, aiuta, sostiene, corregge e richiama il mio quotidiano. Ieri soprattutto, ma anche oggi, in ospedale c'era tanto panico, angoscia, smarrimento, tra i pazienti e medici e operatori sanitari. Telefonate a casa e da casa, nelle e dalle scuole, alcune colleghe che se ne sono andate via in lacrime dal lavoro... le scosse e le notizie poi successive... fino a poco fa... tutto grida, il mio cuore, il mio quotidiano grida che "senza di Lui, non solo non possiamo fare nulla, ma non c'è proprio la Vita. Non c'è alcuna risposta esaustiva

al nostro pressante bisogno e all'imperiosa esigenza del cuore (anche della mia collega nella spasmodica ricerca del figlio provando con la fecondazione assistita). Non c'è adeguata e persistente capacità di affronto della realtà che segna permanentemente il nostro umano. Non c'è alcuna medicazione, rimarginazione, guarigione per le profonde ferite inferte a noi stessi e agli altri dal nostro peccato. Non c'è possibilità di rigenerazione per una vita segnata e debilitata da una permanente debolezza mortale. Non c'è possibilità di sopportazione e di sollevamento da tutto quello che si abbatte sulla nostra esistenza. Non c'è possibilità di assoluzione, riparazione, riscatto e redenzione per i nostri ripetuti errori e peccati. Non c'è alcuna possibilità di vincere e superare quel radicale scetticismo, quell'angoscia opprimente e quelle profonde e improvvise paure che possono attanagliare la testa dentro il nostro procedere quotidiano. Non c'è possibilità di amare veramente, pienamente, gratuitamente, puramente e di non perdere, prima o dopo, tutto quello che siamo chiamati ad amare, a partire dalle persone più care. "Quia sine me nihil potestis facere"- Perché senza di me non potete far nulla".

Gianluca A.

Fede, sorellona, non so se sei stata raggiunta dalla tragica notizia... In questo momento mi ritrovo a vivere il silenzio a domandare Lui... Quant'è vero quello che fino a sabato Nicolino con tutta la sua grinta, voglia e ardore ci ha testimoniato e detto! Che senso avrebbe vivere se Cristo non ci avesse redenti? Questa frase mi balla nella testa, mi tormenta (nel senso positivo

del termine), è con me già da alcune ore. Non ho mai meritato questa Grazia, e mi ritrovo profondamente grato e allo stesso tempo responsabilizzato... Sono a pezzi, piango ma sono FELICE. Gesù mio, non mi lasciare... L'eterno riposo donagli, o Signore, e splenda a lui la luce perpetua, riposi in pace. Amen.

Lorenzo

Questa morte mi sta segnando, mi sta aiutando tantissimo... proprio fino a stamattina, che non avevo la minima voglia di alzarmi dal letto, perché non volevo andare a scuola, però magari ciò che ha spinto E. a buttarsi era la stessa non voglia di vivere la giornata, la stessa paura... E io? Io ho TUTTO... tutto quello che serve ad un uomo! E ne sto facendo sempre più esperienza... Chiedo proprio, desidero vivere con

Gesù la mia vita, dalla cosa più banale alla cosa più importante... D'altronde, io non sono distante da E., stavo nella sua stessa situazione... Ma veramente: "GRAZIE, Gesù! GRAZIE!". E anche: "Perdono, per tutte le volte che mi faccio misura di tutto, mi rimetto in cattedra io". Aiutami dentro questo Cammino, perché voglio imparare sempre di più! Ti voglio bene!!

Giorgio

Carissimo Nicolino, stamattina io e Barbara andiamo dal Vescovo di Fano. Questo incontro nasce dal desiderio di "aggiornarlo" sulla situazione della scuola e di continuare a "tirarlo dentro" nella nostra esperienza. Ecco, appunto... "aggiornare" da giorno... lasciare che la luce entri e illumini una cosa... e "tirare dentro" presuppone un "dentro", qualcosa che c'è e che attrae, altrimenti è una spocchiosa e inutile formalità. Già il fermarmi su questi due termini/espressioni che io normalmente uso con una certa superficialità mi ri-mostra la Presenza di Gesù che cammina con me e la cui Grazia mi permette (nella misura della mia libertà) di non restare invischiato nella melma del teorico e, quindi, di rimanere nella croccantezza di una Fede di cui io ho bisogno proprio ora, seduto su questo treno. Mi avvicino a questo incontro con un ribollire del mio cuore che io non baratterei con nient'altro... lo stesso che mi ha portato a "sbottare" a me stesso e ai miei Amici all'Eco... Quanto vedo meglio l'abisso (peraltro sorprendentemente e facilissimamente colmabile solo da Gesù stesso) tra te e me, tra te e "noi", che spesso si esprime anche in un "modo" edulcorato di parlare, di trattarci, di entrare (o non entrare) nella vita gli uni degli altri... E tu? Che fai con noi? Che cosa vivi con noi? Sempre un'altra misura, sempre un amore spassionato, sconfinato, senza sponde o autolimitazioni, dettagliato, passo passo, parola per parola... Ecco... una passione e un'urgenza che non ti inventi, qualcosa che ti scatta perché ami, che ti supera, che ti fa pronto a ribaltare tutto pur di svegliare e ingolosire... senza tentennamenti... in modo opportuno o "non opportuno",

semplicemente perché sei... sei dolcissimamente innamorato di Cristo e, quindi, innamorato dei tuoi "figli" che continui sempre a rigenerare e a lasciar rigenerare in un rimpasto di Eterno Amore... primo e indomabile collaboratore della grazia di Dio... un'esortazione assidua "finché dura questo giorno"... e che chilometrica distanza vedo con me... con "noi"!!! Annacquati, "appanzati", imborghesiti, formalisti, astratti, politicamente corretti tra di noi... noi... chiamati, invece, ad incendiare il mondo con il fuoco di Cristo!!! Parlo di me! Vedo meglio me! Questo ho gridato ai miei Amici, sicuramente in modo scomposto, irruente, forse "irrispettoso"... ma di che cosa stiamo parlando?! Della vita in Cristo?! Cioè del massimo della vita?! O delle preghierine e dei canti battimano che spopolano nelle chiese alla Messa della domenica (sennò i bambini si annoiano e i genitori non ce li portano!). Di cosa parliamo?! Di un assestamento tra figli, Eco, Affidamentuccio? O del fuoco che divampa e può bruciare la coltre silenziosa, spessa e disperatissima che ci sta portando via uno ad uno i nostri giovani?! Che Dio mi perdoni... IO NE SONO RESPONSABILE. E questo vado a dire al Vescovo... innanzitutto questo cuore qui... perché non me ne faccio nulla di una scuola che cresce... niente... se non è Dio in terra, Gesù carne e ossa, facilissimamente riconoscibile e, quindi, seguibile. Accogli questo mio cuore, padre mio, e la mia richiesta di perdono perché tu possa intercedere anche per me presso la Madonna e attingere, anche per me, nel crogiuolo della Misericordia divina. Signore, perdonami.
R. A.

Nico carissimo, oggi babbo ha avuto una crisi fortissima, è venuto il dottore e ci siamo... seppur decida sempre Lui quando chiamarci definitivamente a Sé! Sono struggenti questi istanti con babbo dove, sempre di più, sta prendendo consapevolezza che è vicinissima "l'ora"... Mi ha detto: "Mi sento morire, non puoi immaginare...". E poi mi ha chiesto di accarezzarlo come un bambino che si abbandona nelle braccia della mamma e mi ha detto, con un filo di voce e qualche lacrimuccia: "Se posso chiedere, direi al Signore di non farmi tribolare troppo... Ora riposo un po' e poi dico due preghiere... piano piano...". Ed io gli ho detto di chiederglieLo! Parla con confidenza ad una Presenza, ad un Tu. È bellissimo vederlo così nella trasparenza del cuore, del grido, del bisogno... Altro che ci vuole la salute per vivere una Vita bella, grande, vera... Ci vuole la fede, anche quella di un istante! Continuiamo a camminare così... Sono grata e commossa di tanto dono da parte del Signore, di sentirmi addosso la presenza di Gesù, di godere del tuo insegnamento vivendolo un po' di più e di camminare incontrandomi nei tantissimi altri istanti banali, rapporti, circostanze "trasversali" che continuano ad esserci, di gustare il gareggiare dell'Amicizia... Come si fa a vivere veramente senza questa "roba qua", senza Cristo?! Senza

la Sua Parola fatta carne, resa viva a me dalla carne tua, dei miei amici... nella continua richiesta del mio umano da parte della realtà perché io SIA, e non faccia cose che risultano rovinosamente sempre fallaci e fallite! Oggi, come in queste mattine, riprendere "una frase" del tuo insegnamento (finalmente farlo con quella fame, quel desiderio di farsi dare un bacio anche così dal Signore e non come ruoletto triste e vomitevole, perché neanche ti sfama anzi ti fa buttare fuori tutto quello che c'hai messo tu dentro il cuore!), un tratto della Parola (Carne!) di Dio, i tuoi "messaggi" (ciccia di un'Amicizia così reale che ti sorprende, anzi, sì, ti stende e grazie a Dio!!!) là dove sei e in cosa stai vivendo (da babbo al pensare la maschera per carnevale, quando il sonno mi attanaglia come la stanchezza che sento, così come nella voglia di non lasciar cadere nulla, come tensione... perché, ammazza quante ne perdo!). E, mamma mia, sì, mamma mia quanto è "valido", vero, sempre nuovo, avvincente, prorompente l'Eco di domenica! Nico, grazie!!! Che respiro sento in me da tutto ciò che ricevo come sostegno al mio passo, al mio cammino, che mi rialza e mi rimette nella "vita vita"!! IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA e con Lui non temo più perché ho nel cuore la certezza, la salvezza è qui con me!
Barbara F.